

Roma 9 Aprile 1869

P. I. All' Operatorio
rio, tenuto tutti
bene e la salute.

Molto Reverendo Padre

Domenica 31 marzo, vi fu Adunanza straordinaria per l'avvenuta morte del nostro Presidente, come già sa. Io non vi fui perché ero in Ciociaria. Non vi fu ne anche il P. Guglielmotti, perché l'invito di lui venne lasciato da Tortolini e questi non si curò di mandarglielo; del che il Guglielmotti si è molto doluto con il segretario e col ff. di Presidente Gatti. In detta Adunanza fu incaricato Mon. Nardi a compilare e leggere la biografia del defunto Presidente. Questo ha lasciato erede la nostra Quade² mia, e la Moglie usufruttuaria vitana² fuale durante. La libreria si deve dividere in due parti: la scientifica all'Accademia; la letteraria sarà venduta, e la somma ricavata andrà in aumento dell'asse del Patrimonio. Questo senza la libreria, si fa ascendere a circa ventimila scudi.

Oggi vi è stata adunanza ordinaria preside-
duta dall' Em^o Altieri. L'unico oggetto
trattato è stata la nomina del nuovo Pre-
sidente. L'operequato Em^o ha avuto esternato,
con taluno dei suoi, il desiderio che fosse
nominato il Duca di Pignano. Presenti
erano 23, 18 voti sono stati per il detto
Duca; uno per Lei; uno per Buoncompagni;
uno per Sereni; uno per Tortolini; ed uno
per Viali. Quindi la nomina è caduta
sul ripetuto Duca. Ma compiuta la vo-
tazione, il Cardinale ha presentato e
fatto leggere al segretario, una lettera
scrittagli dal Duca medesimo, ed in essa
in sostanza si diceva che quant' volte
fosse stato eletto, non avrebbe accetta-
to. Dopo ciò il Cardinale ha detto che,
vista la votazione quasi unanime,
se l'Academia nominasse una Com-
missione onde invitare e pregare il
Duca ad accettare, forse si sarebbe
ottenuto l'intento. Mons. Mardi e Viali
hanno appoggiato la proposizione, e

La Commissione è stata composta con i Membri
del Comitato Accademico, più Nordi e Via-
li. Ciò stabilito, si è sciolta la seduta.

Ritornano non ancora presentate, ed è anche
fuori di Roma, non torneranno giovedì, con
si è detto.

Veniamo ora a noi. La ringrazia
della notizia che Ella mi dà con la qua-
le del 19 marzo.

L'opera mia se dovrà esser tradotta,
bisogna che lo sia per intero: questa
è anche l'opinione del sig. de Tefran,
il quale giustamente ha detto al de Calig-
ny, che gran parte del prezzo dell'
opera sta nella mappa de' fatti ravel-
lanti. Siukà a tutta o niente.

In quanto all'estratto per gli Annals
des Ponts et Chaussées, se si ha intenzione
di farlo, mi pare che poco fatica si ab-
bisogni, avendosi costè dal de Caligny e
dal Saupé tradotto il sig. Ley. Poyyart
il Sabto mio, ed il Poyyart di de Tefran.
Con questi tre estratti, si fa presto
un estratto per un giornale scientifico.

Anche Barlowi (che ho pregato di salvarmi)
ha con se una copia delle citate Madagascari.
Io ne sono restato privo. Qual meglio ar-
ticollo per il citato giornale dei porti e
strade che stamparvi il vostro Rapporto?
Ego è tradotto e bene, specialmente la copia
che ha Barlowi.

Nel n.º 11/18 marzo) dei Comptes rendus
pag. 563, è annunziata la morte del Sig.
Givry, corrispondente della sezione di
Geografia e Navigazione, sicché verso
meccanamente proposta la terra per
surrevivere il detto corrispondente. Il Sig.
Livingstone, uno dei miei potenti come
pretori nella terra del 3 dicembre 66,
mi pare d'aver detto che sia morto an-
che egli.

Se si facesse nuovamente la terra,
sa se vi fossi compreso, la prego di favorir-
mi con la sua grande influenza. Patrocina-
ta da lei la causa mia, sono sicuro che
otterrò l'intento, o almeno non si ripeteva
il fiasco dell'altra volta. Mi comandi anche
con sentita gratitudine, mi dà l'onore di ripetervi
con amore in Amica Alleanza